

Andrea Bonzi

La direzione della fabbrica Fiat nega l'autorizzazione ai lavoratori. Oggi la camera ardente, domani i funerali a Bologna

A Termini Imerese non si può ricordare Sabattini

BOLOGNA Ci sarà anche Piero Fassino ai funerali di Claudio Sabattini, l'ex segretario generale della Fiom scomparso mercoledì scorso a Bologna a causa di un tumore. Il segretario nazionale Ds parteciperà domani alle esequie al cimitero della Certosa, assieme ai segretari regionale e provinciale, Roberto Montanari e Salvatore Caronna.

Oggi, alla Camera del Lavoro di Bologna, in via Marconi 67/2, sarà allestita la camera ardente dalle 12 alle 22, e anche domani mattina, dalle 8 alle 11.30, sarà possibile dare l'estremo saluto al sindacalista. Nella camera ardente si succederanno i picchetti d'onore attorno al feretro di Sabattini, e in particolare domani, gli ultimi tre turni saranno tenuti rispettivamente dalla segreteria della Cgil, da quella della Fiom e da alcuni lavoratori ex cassintegrati protagonisti della lotta dei 35 giorni alla Fiat, nel 1980. Sempre domani alle 12, di fronte allo stabilimento Weber-Fiat di via Timavo, si concentrerà il corteo funebre, che si dirigerà verso il cimitero monumentale

le della Certosa, per concludere la cerimonia. Martedì prossimo, a Roma, nel salone del Centro in via dei Frenetani, si terrà la commemorazione del comitato centrale della Fiom.

E proprio ieri, allo stabilimento Fiat di Termini Imerese, si è verificato un episodio molto grave di negazione dei diritti dei lavoratori, per i quali Sabattini ha lottato sempre in prima linea. Le Rappresentanti sindacali unitarie (Rsu) hanno chiesto all'azienda di fermare per dieci minuti la produzione per commemorare il sindacalista, ma si sono scontrati con l'inaspettato rifiuto dell'azienda. L'episodio è stato riferito da Roberto Mastro Simone della Fiom Cgil. Molto amato dagli operai, Sabattini era segretario regionale della Fiom siciliana. «Il capo del personale - racconta Mastro Simone - ci ha spiegato che l'unico modo per fermare gli impianti era sciopere



Claudio Sabattini insieme a Fausto Bertinotti durante un corteo di metalmeccanici a Bologna. Giorgio Benvenuti/Ansa

rare. Una mancanza assoluta di sensibilità e un comportamento incomprensibile, considerato che avremmo recuperato questo tempo». I lavoratori sono «indignati - aggiunge Fernando Parrinello della Fim Cisl - anche perché in altre occasioni che meno riguardavano i lavoratori, come l'anniversario dell'11 settembre, le alluvioni o la morte di Gianni Agnelli, ci hanno chiesto di fermarci e noi l'abbiamo fatto». Il comportamento «arrogante e incivile» dell'azienda è stato stigmatizzato anche da Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom, secondo il quale «l'episodio dimostra la considerazione in cui la Fiat tiene le organizzazioni sindacali».

Anche ieri sono state tante le personalità che hanno voluto ricordare il sindacalista scomparso. Per Roberto Montanari, segretario Ds dell'Emilia-Romagna, la morte «ci

priva di un uomo di grande forza morale ed intellettuale che ha speso tutto se stesso per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori. Il suo rigore e la sua determinazione, in un periodo caratterizzato da profonde trasformazioni produttive e sociali, lo hanno portato a compiere scelte difficili e spesso controverse». Massimo D'Alema, presidente dei Ds, si unisce «al dolore di tanti per la sua scomparsa improvvisa. Il movimento sindacale perde una delle sue figure più riconosciute e apprezzate, la sinistra italiana un compagno che ha saputo affrontare sempre la battaglia politica e culturale con energia e passione». Il deputato Ds, Giuseppe Lumia, ricorda il ruolo di Sabattini «nella difficile vertenza per lo stabilimento Fiat di Termini Imerese, sulla quale purtroppo c'è ancora molto lavoro da fare».

Il vuoto lasciato da Sabattini viene rimarcato anche dal leader della Uil, Luigi Angeletti, e della Uilm, Antonino Regazzi. Tra gli altri, alla Cgil sono arrivati i messaggi dei Comunisti italiani, Oliviero Diliberto e Armando Cossutta e di Paolo Serventi Longhi della Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

Alitalia in balia delle speculazioni

Il titolo vola in Borsa per le voci di vendita mentre l'azienda valuta nuovi esuberanti

Laura Matteucci

MILANO Alitalia si appresta alla ristrutturazione che dovrebbe risolverla dal rosso del primo semestre, mentre spunta una cordata italoamericana composta da Lupo Rattazzi (ex presidente di Air Europe), General Electric e dalla cooperativa di piloti Scari, che sarebbe interessata all'acquisto della compagnia di bandiera. Una notizia che ha fatto decollare il titolo a piazza Affari, balzato in chiusura di oltre il 5%.

La privatizzazione sembra sempre più vicina, quindi, mentre ormai è pronto anche il piano industriale, che verrà presentato il 12 settembre e che secondo indiscrezioni fa ricorso a 2mila, forse 2.500 licenziamenti. Tanto da aver già suscitato le proteste di tutti i sindacati.

Su questo punto, però, il presidente della compagnia di bandiera, Giuseppe Bonomi, che ieri ha partecipato al primo degli incontri previsti tra governo, compagnie, gestori aeroportuali e parti sociali sulla crisi del trasporto aereo, cerca di aggiustare il tiro, peraltro non negando l'ipotesi di un significativo numero di esuberanti. Dice Bonomi: «Gli eventuali esuberanti del personale Alitalia non sarebbero un punto di partenza, ma semmai un approdo» del piano industriale. «Non vorrei - continua - che questa illazione fosse in qualche modo connessa a movimenti speculativi dei giorni scorsi e che qualcuno abbia interesse a mettere in difficoltà il consiglio di amministrazione e il governo con una finalità politica retrostante». Per Bonomi il nuovo piano industriale per il periodo 2004-2006 «sarà orientato allo sviluppo con uno specifico aumento della capacità e, quindi, dell'offerta sul lungo raggio, su cui c'era stata una

contratti

Edili, pronta la piattaforma richiesta di aumento di 90 euro

MILANO I sindacati Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil hanno approvato la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori edili, che scade il prossimo 31 dicembre. L'ipotesi di piattaforma, sarà ora sottoposta alla discussione con i lavoratori e con il quadro dirigente delle federazioni sindacali.

Al centro della piattaforma c'è la lotta al lavoro nero e alla precarizzazione, con proposte nel campo del mercato del lavoro e della formazione professionale, mentre sul fronte salariale la richiesta è di un aumento di 90 euro mensili tenendo conto dell'articolazione contrattuale su due livelli, quello nazionale e territoriale. Altro obiettivo, il miglioramento delle condizioni di lavoro e il riconoscimento salariale in base alle professionalità dei lavoratori, tenendo presente che la Piattaforma pone come punto prioritario la rivisitazione del sistema degli inquadramenti.

Una parte dell'accordo riguarda l'adeguamento della parte normativa conformandola agli obiettivi più generali dello sviluppo produttivo del settore. Il contratto interessa in Italia 1,2 milioni di addetti, circa 300.000 imprese tra industriali, cooperative ed artigiane, per un fatturato annuo di circa 112.411 milioni di euro.

riduzione negli ultimi anni».

Sulla stessa linea il commento del viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Mario Tassone, che ieri ha presieduto il tavolo di confronto, per il quale «ci vuole un piano strategico che guardi in avanti e non solo per passare la notte», il che tra l'altro significa che «non si può partire dalla riduzione del personale». «Questa - dice - può solo essere la conclusione di un percorso

più ampio». Tassone aggiunge che nel piano dovrà anche essere indicato quale ruolo si dovrà dare alla compagnia: se dovrà insomma essere un vettore regionale, nazionale o locale. «Solo dopo si potrà parlare di privatizzazione e di come farla; in ogni caso su questo ci deve essere una decisione collegiale e politica del governo. Su questo, nel governo, non c'è ancora un'unità di vedute, ma sicuramente una comune presa di

I NUMERI DELLA COMPAGNIA

	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Ore di volo (mgl)	473	484	507	524	509	478
Passeggeri (mln)	24,6	24,1	24,1	25,5	24,7	22,2
Forza media retribuita	17.757	18.360	19.166	21.015	22.446	21.294
Personale a terra	11.697	11.892	12.345	13.802	15.147	14.418
Personale navigante	6.060	6.468	6.821	7.213	7.299	6.876
Risultato operativo (mil €)	+178,4	+278,2	-89,2	-262,2	-291,0	-118,5

Fonte: bilanci Alitalia

coscienza sull'esistenza del problema».

Anche Bonomi sembra frenare sulla possibile privatizzazione della compagnia: «Tutti ne parlano come una panacea, ma non so se lo sia», dice. E aggiunge: «Certamente non è un obiettivo industriale, semmai è uno strumento per raggiungere un obiettivo di politica industriale». Una privatizzazione, conclude Bonomi, «potrebbe sgomberare il campo dall'equivoco di fon-

do della ricapitalizzazione che, in ogni caso, non è all'ordine del giorno». Ma il futuro deve passare attraverso la ricollocazione di Alitalia come global carrier, con un nuovo sviluppo a livello internazionale, «deve essere un passo proporzionato per trovare un punto di equilibrio economico finanziario», precisa ancora Bonomi. In sostanza, «uno sviluppo sostenibile per non mettere a repentaglio il futuro dell'azienda».

BANDA LARGA

Telecom annuncia 975mila accessi

Telecom Italia, a giugno 2003, totalizzava 975 mila accessi a banda larga forniti a clienti del gruppo (pari al 60% del mercato). Il dato è stato diffuso, nel corso del vertice dei ministri delle Comunicazioni Ue, da Marco Tronchetti Provera. Per quanto riguarda invece le linee rivendute all'ingrosso agli altri operatori, ancora al giugno 2003, era stata raggiunta quattrecentomila.

MODENA

Lavoratori in lotta Blocco dell'attività

I settanta lavoratori della multinazionale Baxter di Mirandola, che alcune settimane fa aveva annunciato la chiusura dello stabilimento, hanno dato mandato alle organizzazioni sindacali di «mettere in campo tutte le iniziative di lotta necessarie, fino alla proclamazione di una assemblea permanente con conseguente blocco di tutte le attività», se nell'incontro di mercoledì prossimo non ci sarà da parte dell'azienda risposta soddisfacente rispetto alle richieste di mantenimento dell'attività fino al giugno 2004.

NATUZZI

Nel primo semestre fatturato a -10%

L'effetto cambi si fa sentire sul fatturato della Natuzzi di Santeramo del Colle, leader mondiale dei divani: nel primo semestre del 2003 il fatturato consolidato (386 milioni) è calato del 10,3%. Calate anche le vendite: meno 2%.

La multinazionale americana ha ceduto l'impresa italiana alla Lactalis che già controlla i formaggi Locatelli

La Kraft vende Invernizzi ai francesi

MILANO Kraft Foods, il gruppo statunitense numero uno mondiale nel comparto alimentare, ha venduto il marchio Invernizzi alla multinazionale francese Lactalis, che nel 1998 aveva già rilevato dal gruppo Nestlé i formaggi Locatelli. I termini dell'operazione non sono stati ancora resi noti.

Invernizzi è un marchio storico, in quanto fin dall'inizio dell'800 la famiglia Invernizzi si era affermata nel campo della lavorazione del latte. Nel 1908 Giovanni Invernizzi aveva poi realizzato il primo caseificio. Kraft aveva acquistato il marchio dalla famiglia nel lontano 1985. La vendita da parte di Kraft Foods delle attività che fanno capo al marchio Invernizzi comprende un impianto a Caravaggio (Bergamo), mentre sono quasi 400 i lavoratori che saranno trasferiti alla multinazionale francese.

Il giro d'affari Invernizzi include formaggi come gorgonzola, crescenza e mozzarella ed è stato pari a circa 103 milioni di dollari lo scorso anno, in ogni caso una minima parte rispetto al fatturato Kraft Foods, di 29,7 miliardi di dollari. Kraft ha precisato inoltre di volersi concentrare su altri marchi, come il formaggio Philadelphia e il caffè Hag. Nel luglio scorso



Susanna, testimonial degli spot della Invernizzi

so il gruppo statunitense ha tagliato le previsioni di utile annuali a causa della crescita dei costi pubblicitari.

In una nota, il gruppo Lactalis ha confermato la propria intenzione di pervenire a un accordo con Kraft per l'acquisto dell'attività casearia del gruppo Invernizzi, operazione che in ogni caso - viene sottolineato - resta sottoposta al via libera da parte dell'Antitrust italiano.

Lactalis è fra i leader mondiali del settore lattiero-caseario, con un fatturato di oltre 5,5 miliardi di dollari. Il gruppo francese è già presente in Italia tramite la sua filiale Locatelli. Una volta che l'operazione sarà conclusa, i marchi di Invernizzi saranno prodotti e venduti in Italia da Lactalis parallelamente agli altri suoi prodotti a marchio President e Locatelli. Oltre a questo, Lactalis precisa che i formaggi

Philadelphia e Giravolte continueranno ad essere prodotti nella fabbrica di Caravaggio dal gruppo francese per conto di Kraft, nell'ambito di un accordo di fabbricazione.

La totalità dei dipendenti dell'impianto bergamasco verrà trasferita al gruppo Lactalis, così come il personale impiegato nelle attività Invernizzi nella sede e nel settore delle vendite.

Tecnosistemi verso la salvezza

MILANO Il liquidatore del gruppo Tecnosistemi chiederà al Tribunale di Milano l'attivazione della procedura di amministrazione straordinaria. Lo ha annunciato Enrico Amodio, rappresentante dell'azienda nell'incontro svoltosi presso il ministero delle Attività Produttive. Il liquidatore presenterà l'istanza in occasione dell'udienza presso il Tribunale fallimentare di Milano in programma per il 18 settembre. Una richiesta che corrisponde «alle aspettative ribadite dalle organizzazioni sindacali volte ad assicurare all'azienda piena continuità operativa». Da parte sua, il ministero, «ha confermato il proprio impegno a porre in essere gli adempimenti di sua competenza per rendere possibile, qualora il Tribunale concordasse sull'attivazione della richiamata procedura, il più rapido e completo recupero delle attività da parte della gestione commissariale».

la Rinascita della sinistra

ogni venerdì in edicola

QUESTA SETTIMANA



DOSSIER 11 SETTEMBRE 1973-2001

Guido Vicario, Katia Ippaso, Domenico Gallo, Liliana Cardile, Ali Rashid, Maurizio Musolino, Italo Moretti, Riccardo Luccio, Gaetano Liguori, Monica Maurer. Testi di Salvador Allende, Enrico Berlinguer, Pablo Neruda, Victor Jara, Ken Loach. A cura di Raffaella Angelino

Europee, Fotre di Proil
Sulla lista unica: Diliberto, Di Siena, Mastella, Cazzato

Le mani di Berlusconi sul Welfare
Roberto Pizzuti, Morena Piccinini

L'opinione di Armando Cossutta sul libro di Fassino
«Un'offesa alla memoria di Berlinguer»

passione e ragione

Abbonamento annuo: € 36,00
di versare sul c/cp 30706606
destinato a lavoro
Via Crispien 240 - 00192 Roma
Tel. 06/4640081
redazione@larinascita.it